

L'ORIGINE DEI CORIANDOLI

All'inizio coriandoli erano fatti con i semi di una pianta chiamata, appunto, "coriandolo": ve-

nivano tuffati nel gesso e poi lasciati seccare. Così assomigliavano a confetti, fatti apposta per essere lanciati dall'alto dei carri masche-

rati o da balconi e finestre. I primi coriandoli di carta furono distribuiti da un ingegnere milanese a una festa di carnevale per bambini.



Intervista a Eraldo Moretto che sul palco di Zelig è "La Cesira"

«Le drag queen? Uomini che esaltano la femminilità»

(GIORDANA TALAMONA)

(tgr) Tacchi a spillo, parrucche e trucco da vamp. **Eraldo Moretto** (nelle foto) si diverte un mondo a vestire i panni di una donna, "La Cesira" incoronata drag queen nel 2006 ed oggi artista di Zelig, il celeberrimo locale milanese da cui è nato lo spettacolo televisivo. Attore di teatro, cabarettista, con trent'anni di carriera alle spalle, non potevamo che chiedere a lui e al suo alter ego, La Cesira appunto, di spiegarci lo spumeggiante mondo delle drag queen.

Chi è una drag queen?

E' un uomo che travestendosi da donna cerca di rappresentare l'esaltazione dell'universo femmini-



le in tutte le sue forme.

Esaltazione o caricatura?

Caricatura mai, almeno per quel che mi riguarda! Ci vuole rispetto per una creatura importante come la donna!

Come si diventa drag queen?

Con grande professionalità ed esperienza, questo ci tengo a dirlo, perché "l'attore in travesti", se è bravo, fa uno spettacolo "vero" che negli Stati Uniti e in Inghilterra, per esempio, ha un'alta preparazione. In Italia, viceversa, il travestitismo viene spesso interpretato da ragazzi che non sono attori, che credono che per vestire i panni di una donna basti una parrucca e un paio di tacchi. Questo non è sufficiente, occorre cura nella scelta del truc-

co, della parrucca, nella camminata. I Legnanesi, per esempio, sono i più alti rappresentanti di quest'arte antichissima.

Com'è entrato nel suo personaggio, La Cesira?

Ho cercato di entrare nell'animo femminile, capirlo, studiarlo. Ho immaginato, da uomo, cosa significhi essere donna.

E delle donne cos'ha capito?

Mah, che oggi stanno vivendo un momento non facile. Guarda la storia di Marrazzo, per esempio. Tutti si chiedono perché i trans riscuotano tanto successo. Ebbene io credo che la donna, in questi ultimi decenni, abbia perso un po' di femminilità, sia diventata troppo aggressiva. Anche per questo, credo che i travestiti vadano per la maggiore!

Gli spettacoli delle drag queen piacciono più agli uomini o alle donne?

A entrambi per motivi diversi. Le donne ammirano la cura nei dettagli, il trucco curato o il saper

portare i tacchi a spillo. Pensa che talvolta mi chiedono consigli su come ottenere con l'ombretto il giusto punto luce! Mentre gli uomini rimangono affascinati e incuriositi dalla loro parte femminile, quella nascosta, che tutti hanno e che non mostrano volentieri. In fondo noi drag queen piacciamo proprio perché siamo più coraggiosi degli altri. E poi lo dico sempre che ogni uomo vorrebbe, per una volta almeno, travestirsi da donna. Non a caso è il costume di Carnevale più utilizzato, no?

Forse a Carnevale si ha più coraggio?

Certamente. Travestirsi da donna è divertentissimo e non c'entrano assolutamente i gusti sessuali. Sai quante drag queen sono eterosessuali? E' un gioco, un gusto per l'eccesso e la malizia. Ecco che a Carnevale, complice la festa, tutti possono esprimere certi desideri nascosti... anche solo per un giorno.

E La Cesira come si travestirà a Carnevale?

La Cesira e io siamo ormai, dopo 20 anni di convivenza, come due vecchi coniugi che fanno vite separate. Quando finisce lo spettacolo La Cesira entra nel baule ed Eraldo torna a casa. A Carnevale? Sul divano, senza alcun travestimento.

Come mai?

Perché non c'è gusto! Io e La Cesira amiamo stupire, cercare nello sguardo delle persone il divertimento e la malizia. A Carnevale tutto perde senso, tutti voglio essere protagonisti e sbalordire gli altri. Beh, noi glielo lasciamo fare ben volentieri.



lestiali. La pettinatura è anni 60-70: ma la uso solo nello spettacolo. Normalmente il ciuffo lo tengo abbassato, non all'insù alla Elvis, mentre le basette me le devo tenere per ovvii motivi, dato che ho una spettacolo a settimana e non farebbero in tempo a ricrescere. Le mie scenografie sono copiate dall'originale, tutte in ferro con lampadine. Sistematicamente partecipo a feste di piazza, convention, partite di calcio a scopo benefico». Che sensazione si prova a entrare nei panni di un mito come Elvis? «Il mascheramento significa sentirsi libero, non un'altra persona. In quel momento senti di fare qualsiasi cosa, non pensi ad altro che al personaggio. Quando sono sul palco mi trasformo in un altro. Divento Elvis. Volteggio, comunico e interagisco con le persone proprio come



se fossi lui. Alcuni personaggi televisivi, mi hanno definito un animale da palcoscenico». Diverse le partecipazioni televisive, tra cui "La Corrida" con **Gerry Scotti**, "Festa in Piazza" su Antenna 3, "Cantando ballando" su Sky Canale Italia. «Attualmente sono impegnato con il team di **Michele Placido** per un film sulla vita di Vallanzasca dove interpreto la parte di un ballerino e show man - continua - Tra le serate live, tengo anche concerti di due ore e l'anno scorso ho fatto

anche il tour estivo con **Valerio Merola**. Ha mai pensato di cambiare pelle? «Non ho mai pensato di cambiare personaggio. Sono fedelissimo a Elvis e la mia passione morirà, anzi finirà con lui. Ho anche il piacere di essere amico di **Bobby Solo**: sempre sull'impronta di Elvis».

Chi è

(tgr) **Eraldo Moretto** è nato a Novara ed è un attore, cabarettista e drag queen. Debutta nel 1979 nella compagnia del teatro stabile delle Erbe di Milano, ma il vero amore, il travestitismo, lo scopre al Rick's Cabaret dove interpreta alcune scenette dei Legnanesi. Nel 1998 fonda con **Eros Grimaldi** e **Luca Magli** il gruppo "Le hostess di volo" approdando con successo allo Zelig, noto locale milanese, con spettacoli come Zelig Horror Show, il Vizio e Victor Victorio. Nel 2006 viene incoronato Drag Queen dell'Anno al premio internazionale per l'imprenditoria Gay. Nel 2007 collabora ad interessanti progetti: il laboratorio sit com con **Leonardo Manera** allo Zelig, Scherzi a Parte e Cultura Moderna con **Teo Mammuccari**. Nella stagione 2008/2009, la Cesira è ospite con le Hostess allo Zelig in "Favelas", nella rassegna cabarettistica con i Pali e Dispari.